

Sciopero spontaneo, nascono i Cobas degli aeroporti?

Fiumicino, martedì nero

È stata una giornata di caos nell'aeroporto di Fiumicino. Uno sciopero spontaneo dei lavoratori, condannato anche dalle stesse strutture di base di Cgil-Cisl-Uil, ha creato disagi. A proclamare l'agitazione è stato uno sconosciuto comitato di coordinamento dei dipendenti della società aeroporti di Roma. Stanno nascendo i Cobas? Trattativa intanto ancora in panne. L'Alitalia non cede.

PAOLA SACCHI

ROMA. Fiumicino 8 marzo '88 come 14 dicembre '87. Ricordate quel lunedì d'inferno quando i viaggiatori che avevano già preso posto in aereo dovettero scendere, quando la base si ribellò al sindacato all'indomani della me-

dazione di Formica e Mani- no? Ieri per Fiumicino è stata un'altra giornata di caos, simile a quel lunedì che pensavamo ormai assai lontano. Ma ieri è successo qualcosa di più: l'agitazione spontanea, scattata alle 7 di mattina e an-

data avanti fino a mezzanotte, è sfuggita di mano alle stesse strutture di base di Cgil-Cisl-Uil. Quegli organismi che diversi scioperi hanno proclamato anche in dissenso con le federazioni di categoria e le confederazioni.

A tanto ha portato l'ostinata rigidità della compagnia di bandiera che a otto mesi ormai dall'apertura di questa vertenza non ancora si decide a dare una risposta alle giuste richieste degli aeroportuali. E così ieri mattina, dopo settimane di scioperi a singhiozzo, di trattative più o meno inconcludenti, la rabbia è riesplora. Ed è riesplora nel modo sbagliato. È stata di nuovo la ri-

volta. Una rivolta capeggiata all'inizio da un gruppo di lavoratori ancora indefinito, che neppure gli stessi delegati sono riusciti a identificare. Un gruppo di dipendenti si è presentato ieri mattina alle 7 davanti ai cancelli e con un volantino in mano firmato da uno sconosciuto comitato dei lavoratori della società «Aeroporti di Roma» ha incitato tutti gli altri a fermarsi. Si tratta di un comitato nuovo - dicono i sindacalisti - finora ne esisteva uno del tutto minoritario che si richiama a «Lotta comunista».

Stanno nascendo i Cobas anche negli aeroporti? Quel che è certo è che l'arrogante atteggiamento della compagnia di bandiera sta portando ad un rischio sempre più crescente di delegittimazione oggettiva del sindacato. E quel che è più certo di tutti è che ieri ancora una volta il 90% di quei lavoratori della società Aeroporti di Roma adibiti soprattutto alle mansioni più faticose che vengono svolte sulla pista si sono fermati. File, sale d'aspetto stracolme, gente inermosita, altri passeggeri rassegnati - è stata un'altra giornata nera per il trasporto aereo. L'agitazione, dicevamo, è stata condannata dalle strutture di base dell'aeroporto. E insieme a loro anche dalle confederazioni e dalle fe-



Passeggeri a Fiumicino raggiungono l'aereo a piedi per lo sciopero del personale dell'aeroporto

derazioni di categoria. «Comprendiamo - viene detto in un comunicato unitario - la giusta irritazione dei lavoratori sull'andamento della vertenza ma riteniamo che tali scioperi indetti tra l'altro da fantomat-

ci gruppi non facilitino la conclusione positiva della vertenza». Intanto ieri fino a notte è andata avanti ancora in un mare di difficoltà la trattativa Alitalia. Nel pomeriggio c'era stato anche un incontro tra i

segretari confederali e quelli generali di Cgil-Cisl-Uil. Ma fino a ieri sera il nuovo scoglio rappresentato dalla richiesta dell'azienda di conteggiare gli straordinari negli incrementi salariali non era stato superato.

Ferrovie Agitazioni dei sindacati

ROMA. In fermento anche il fronte delle ferrovie. In questi giorni è andato avanti il confronto tra Cobas dei macchinisti e sindacati. Ma le difficoltà ora sono create dalle Fa accusate da Cgil-Cisl-Uil e dal sindacato autonomo, Fisafs, di decisioni unilaterali volte a ridimensionare decine di migliaia di posti di lavoro e lo stesso servizio. Un primo sciopero, indetto da confederali e autonomi, ci sarà il 14 marzo nel compartimento di Palermo e di Reggio Calabria. E per il 20 marzo è previsto uno sciopero a Roma.

In un comunicato la Fil-Cgil denuncia la mancanza di una proposta vera di sviluppo di trasporto e di strategie di impresa delle Fs.

«L'Alitalia vuole il caos. Ci guadagna»

ROMA. Aerei a terra ormai un giorno sì e uno no, una continua odissea per migliaia di viaggiatori, tensioni e rabbia, spinta fino all'esasperazione, dei lavoratori. Va avanti da otto mesi questa infinita «guerra» degli aeroporti. Ma l'Alitalia non cede. Quale padrone - viene spontaneo chiedersi - potrebbe oggi permettersi un braccio di ferro così lungo? Quale padrone potrebbe permettersi che per così tanto tempo la sua immagine venga deteriorata non solo in Italia ma anche all'estero? Forse nessuno. Ma l'Alitalia, azienda pubblica, regolata da una precisa convenzione con lo Stato, sì. Un rebus poi non così irresolubile.

Libertini, responsabile della sezione trasporti della direzione del Pci, fu il primo a denunciarlo. È ora lo ribadisce con forza l'Alitalia con questi scioperi ci «guadagna», operando attraverso il taglio dei cosiddetti «rami secchi» una sorta di silenziosa ristrutturazione nei cieli. I voli a scarso traffico vengono soppressi, si fa il pieno sugli altri. È una linea astuta. Come agisce l'azienda per portarla avanti?

Dopo i morti di Ravenna Spadolini a Pecchioli: «Presto la commissione di inchiesta sul lavoro»

ROMA. Sarà avviato al più presto dalla commissione Lavoro del Senato l'iter della proposta di legge comunista per l'istituzione di una commissione di inchiesta sulle condizioni di lavoro nelle aziende. Lo ha assicurato ieri il presidente del Senato Giovanni Spadolini rispondendo ad una precisa richiesta, sollevata ad inizio di seduta dal capo gruppo del Pci Ugo Pecchioli. Nel formulare la sua richiesta, Pecchioli aveva significativamente ricordato che ricorre giusto in questi giorni l'anniversario della tragedia di Ravenna. «Il ricorso di quei tredici lavoratori - ha detto - tra cui tre ragazzi, morti perché costretti a lavorare in condizioni tremende nei cunicoli della stiva di una nave, non è certo svanito e ancora riempie di angoscia e di sdegno ciascuno di noi». Però, sottolinea, l'esponente comunista, il problema va ben al di là dei sentimenti: tutte le forze politiche e il Parlamento sono chiamati a dare al paese un segnale preciso, con atti concreti. Questo è il significato politico della richiesta del Pci per un esame urgente del

do si esaminano i voli cancellati.

Facciamo qualche esempio...

Vengono soppressi i voli a scarso traffico, i cosiddetti «rami verdi» (i voli per i quali ci sono tariffe ridotte proprio per incentivare il numero dei passeggeri, ndr) e in generale si va ad un taglio dei cosiddetti «rami secchi» del trasporto aereo. Ad esempio vengono cancellati i voli pomeridiani del sabato e della domenica. C'è la cancellazione sistematica e programmata in determinate fasce orarie dei collegamenti Torino-Roma che l'Alitalia tra l'altro aveva così resistito a istituire. In questo modo da settimane ormai l'azienda riesce a riempire totalmente i suoi aerei, comportandosi quasi più come una compagnia di charter che come una compagnia di bandiera. Al tempo stesso l'azienda sta realizzando una dura ristrutturazione interna, colpendo anche i diritti dei lavoratori. È così che, grazie alla totale disastiosità del governo, l'Alitalia cambia la sua gestione e comincia a prepararsi alla deregulation del '92.

Allora hanno fatto bene gli aeroportuali a ribellarsi ieri mattina?

Tutto ciò non ci porta a giustificare questi scioperi spontanei che riteniamo anzi dannosi alla giusta causa dei lavoratori. Così si finisce per fare il gioco dell'Alitalia e di chi vuole la legge antisciopero. Ma è anche altrettanto vero che il governo non può delitarsi, non può lasciare via libera a Nordio. L'Alitalia si appresta ad affrontare con la stessa tattica i contratti degli assistenti di volo e dei piloti. E ciò di questo passo condurrebbe alla paralisi del trasporto aereo per oltre un anno. □ P.Sz

progetto di indagine, che starebbe pure una risposta doverosa alle insistenti richieste unitarie delle confederazioni sindacali e dei movimenti giovanili. «La sicurezza è la dignità del lavoro - ha insistito Pecchioli - sono una questione di principio, sono valori primari che lo Stato ha l'obbligo di tutelare». Il gruppo comunista, in base al regolamento, avrebbe anche potuto chiedere di votare la dichiarazione d'urgenza. Ha preferito, però, data la ragione e la natura del provvedimento, di rivolgere al presidente per un accordo che preveda il sollecito inizio dell'esame della proposta. Spadolini, come dicevamo, ha non solo preso atto della richiesta di Pecchioli, la quale - ha ricordato - «coincide significativamente con la ricorrenza del luttuoso evento di Ravenna, che colpì profondamente l'opinione pubblica», ma ha assicurato che la presidenza si adopierà per trasmettere tale richiesta alla commissione Lavoro, onde assicurare un pronto e sollecito iter dell'esame del provvedimento. Nessun gruppo ha sollevato obiezioni. □ N.C.

Die televisione without frontières.

La TV senza frontiere geografiche e culturali. Senza peli sulla lingua. Senza filtri e censure. Senza nevrosi da audience. Internazionale per nascita e vocazione, agile, disinvolta, creativa. Con notiziari in diretta, tutti i giorni. Con CBS News, il telegiornale più telegiornale del mondo, condotto dal mitico Dan Rather. Con i più emozionanti eventi sportivi in diretta da tutto il mondo. Con Teste di gomma, la satira più graffiante mai apparsa in TV. Con le storie vere e toccanti di Lo specchio della vita e la bellezza di Sonia Braga in Gabriela. Con i big della musica mondiale in concerti dal vivo e in esclusiva. La TV senza uguali. Telemontecarlo.

TMC
TELEMONTECARLO
TV senza frontiere.